



EUROPA VERDE BIELLA

[europaverdebiella@gmail.com](mailto:europaverdebiella@gmail.com)

[ecosferagsa@legalmail.it](mailto:ecosferagsa@legalmail.it)

Spettabile PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella, 12

13900 – BIELLA (BI)

[protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it](mailto:protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it)

**OGGETTO: Osservazioni al progetto di termovalorizzatore di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Cavaglià” presentato dalla “A2A Ambiente” S.p.A.**

Con la presente, Europa Verde – Biella, presenta le proprie osservazioni nel merito della *Versione 2022* del Progetto per il termovalorizzatore di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Cavaglià ripresentato dalla società A2A Ambiente SpA.

#### MOTIVAZIONI POLITICHE DI OPPOSIZIONE AL PROGETTO

Le peculiarità territoriali e ambientali dell’area Valledora sono già terribilmente compromesse. E’ ampiamente risaputo, a tutti i livelli amministrativi del territorio Regionale quanto, nel passato, quest’area abbia subito numerosi interventi, autorizzati in assenza di un’adeguata pianificazione complessiva, che hanno determinato un proliferare di attività estrattive, attività industriali inquinanti ad alto impatto ambientale e di smaltimento rifiuti urbani e speciali, nonostante la sua conformazione idrogeologica renda i sistemi acquiferi di ricarica delle falde particolarmente vulnerabili con grave pericolo sanitario per le popolazioni residenti in tutte le aree limitrofe e dell’intero territorio provinciale e interprovinciale.

- A seguito del ritiro del progetto *Versione 2021* da parte di A2A Ambiente SpA, riteniamo assurda e non ambientalmente compatibile, nonché un inutile spreco di risorse, anche in virtù di una possibile rivalutazione a vocazione naturalistica delle aree provinciali circostanti, ripresentare un altro progetto che poco si discosta dal precedente. Non vorremmo che questa pratica continuasse all’infinito e ci auguriamo che non si protragga ulteriormente. Non si può acconsentire a che una azienda privata imponga il proprio interesse su quello pubblico solo per minori risorse dei soggetti che vi si oppongono quali comitati, associazioni e, ultimi ma non ultimi, i Comuni dell’area interessata all’opera. Crediamo che questo progetto, infatti, debba essere rifiutato non solo per motivi squisitamente tecnici, di seguito riportati, ma proprio per motivi di natura politica, più lungimirante e basata sul principio di precauzione per i possibili danni all’ecosistema naturale, in relazione anche alla rivalutazione strategica del territorio del basso Biellese che da anni sviluppa attività lavorative e aziende più compatibili all’agricoltura di qualità e al turismo lento e sostenibile. E allora ci si chiede che

sensò abbia imporre un caminò di quasi 90 metri in un'area che sta vivendo una riscoperta turistica sostenibile tramite i cammini (Via Francigena e Cammino d'Oropa) e prodotti biologici di qualità che stanno avendo un grande successo?

## MOTIVAZIONI TECNICHE DI OPPOSIZIONE AL PROGETTO

Veniamo alle motivazioni tecniche, nostro malgrado.

- Leggiamo nell'Avviso pubblico che la società A2A intende realizzare questo termovalorizzatore per la tipologia di rifiuti "industriali/artigianali/commerciali". Tale indicazione farebbe sì che la proponente possa richiedere la VIA alla Provincia di Biella senza sottoporre l'autorizzazione alla normativa sulla pianificazione della gestione dei rifiuti Regionale (il PRUBAI in corso di approvazione). Si scrive, però, nel suddetto Avviso che l'azienda è disponibile a ricevere nel futuro impianto i rifiuti urbani e i loro derivati. Crediamo che questa indicazione faccia rientrare il suddetto impianto anche esso nella pianificazione Regionale, la quale, in contrapposizione a quanto presentato dalla proponente A2A, ha altre priorità e obiettivi dichiarati: differenziare fino allo 85% dei rifiuti e mantenere un solo impianto di combustione in Piemonte. Si sottolinea che la Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 14-2969 dispone che per gli impianti di termovalorizzazione occorre che sia svolta una V.A.S (valutazione ambientale strategica) a livello regionale per l'individuazione delle necessità e localizzazione di eventuali impianti.

**Richiediamo, perciò, che anche l'impianto proposto da A2A a Cavaglià sia sottoposto alla valutazione vincolante della Regione Piemonte.**

- L'impianto proposto per la Termovalorizzazione dei rifiuti è sovradimensionato, almeno 4 volte superiore al fabbisogno stimato rispetto alle necessità territoriali dell'area Biellese stimato al 2035 in meno di 50 mila ton/annue. Mentre l'impianto proposto è per un quantitativo massimo di 250 mila ton/anno. A questo occorre aggiungere il consumo di suolo in un'area a vocazione agricola con coltivazioni di pregio e biologiche, l'incremento dannoso del traffico veicolare in un'area a ventilazione ridotta e non in grado di diluire e disperdere in maniera omogenea gli inquinanti. Inoltre non è definito con chiarezza il processo, e dunque il bilancio, del recupero energetico e dei successivi usi dell'energia prodotta dalla combustione dei rifiuti.

**Richiediamo, perciò, che anche l'impianto proposto da A2A debba essere bocciato e semmai ridimensionato anche in virtù di una valutazione previsionale ambientale ed epidemiologica preventiva, con tempi adeguati di studio, sui rischi per l'ambiente e la salute generati dalle ricadute impattanti del termovalorizzatore proposto.**

- L'impianto sorge in stretta vicinanza ad un importante Sito d'Interesse Comunitario facente parte della Rete Natura 2000, in cui vi è anche in corso un progetto LIFE per la protezione della specie di rospo in via d'estinzione Pelobate Fosco.

La ZSC IT1130004 "Lago di Bertignano" è una delle aree target del Progetto LIFE19-NAT/IT/000883 Insubricus (dal titolo "Urgent actions for long-term conservation of Pelobates fuscus insubricus in the distribution area"). Il progetto fa parte dei progetti finanziati dall'European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA), nell'ambito del programma di finanziamento europeo LIFE 2014-2020 Nature and Biodiversity. Il programma prevede interventi a favore di Pelobates fuscus insubricus, e del suo habitat, puntando a migliorarne sensibilmente lo stato di conservazione e fornendo le basi per una crescita delle popolazioni anche nel periodo successivo alla conclusione del LIFE. Le

azioni di progetto, attuate tra le regioni Lombardia e Piemonte, hanno avuto inizio il 1° ottobre 2020 e termineranno il 31 dicembre 2026.

I primi ritrovamenti di Pelobate fosco per l'area di Bertignano risalgono al 2005, con la scoperta di due siti di riproduzione; tali scoperte sono state il frutto delle ricerche nell'ambito delle indagini faunistiche per il piano di gestione della ZSC (WWF Piemonte, 2006, I.P.L.A., 2017). Ricerche successive a partire dal 2013 hanno permesso di identificare tre ulteriori nuovi siti di riproduzione contigui, che costituiscono anche il limite altitudinale per la specie in Piemonte. Data l'importanza dei nuovi ritrovamenti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha recentemente approvato la richiesta di ampliamento della ZSC per ricomprendere le numerose aree umide presenti all'esterno del perimetro originario e di conseguenza anche quasi tutte le popolazioni di Pelobate fosco nel frattempo scoperte.

La presenza di più siti di riproduzione la ZSC risulta una delle aree di maggior importanza per il Pelobate in Italia (insieme alle ZSC Laghi di Ivrea, Morena destra d'Ivrea e Paludi di Arsago). La specie, prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat e valutata In Pericolo (Endangered) nella Lista Rossa italiana della IUCN, è in forte declino ed è attualmente presente in solo una decina di aree in tutta Italia.

Da rilevare inoltre come l'elevato numero di zone umide temporaneo rendano la ZSC una delle aree della Rete Natura 200 più importanti per la fauna e flora palustre piemontese; oltre a Pelobates fuscus, tra le specie di anfibi di maggior interesse conservazionistico sono da citare anche Triturus carnifex e Rana latastei; per quanto riguarda le cenosi vegetali igrofile, esse sono rappresentate da una cinquantina di specie acquatiche e palustri, alcune delle quali decisamente rare o in via di estinzione nella Pianura Padana; tra le specie di maggior interesse si citano Marsilea quadrifolia e Lindernia palustris, incluse negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, e specie rarissime come Elatine alsinastrum e Schoenoplectus supinus.

- **Richiediamo la non ammissibilità del progetto poiché in area non idonea adiacente al Sito d'Interesse Comunitario facente parte della Rete Natura 2000, in cui vi è anche in corso un progetto LIFE per la protezione della specie di rospo in via d'estinzione Pelobate Fosco.**
  
- Il sito è la ZSC del Lago di Bertignano e degli Stagni di Roppolo che, con lo stagno di Pioglio, dista soli 4, 6 km dalla ubicazione della Versione 2022 del Termovalorizzatore, ovvero l'area della ex Zincocelere a Cavaglià. Sottolineiamo che la Valutazione d'Incidenza andrebbe eseguita seguendo le Linee Guida SNPA che indicano in 5 km il raggio con cui definire l'Area vasta da analizzare e non in 4 km come indicato nell'allegato M della proponente. Il periodo siccitoso in cui son stati fatti i rilievi -oltretutto in una sola stagione- può aver sottostimato la presenza di alcune specie di habitat acquatici temporanei, quali ad esempio il Tritone crestato, rinvenuto nel 2008 a meno di 4km in linea d'aria dal sito ipotizzato per il termovalorizzatore. **Richiediamo una Valutazione d'Incidenza adeguata alle caratteristiche dell'area vasta e delle zone umide che vi si trovano.**
  
- Rileviamo anche che la nuova ubicazione dell'impianto è confinante con lo stabilimento della multinazionale chimica Polynt SPA. Per le normative sulla sicurezza degli impianti dovrebbe essere assicurata una distanza di almeno 250 metri, che, dalle mappe che abbiamo consultato, non ci risulta sia rispettata. **Richiediamo la verifica delle norme di sicurezza in vigore.**
  
- Pensiamo che questo impianto riguardi tutto il Biellese, specie perché l'area in oggetto ha una direzione dei venti prevalenti verso Nord e porterebbe le emissioni anche verso la montagna. A tal proposito dallo studio di impatto ambientale di A2A (pagina 6, Paragrafo 1)\* non si

evince nessun tipo di dato in merito ai venti nell'alto biellese, ma sono riportati i dati delle centraline per quanto concerne, pm2,5, pm10, NOx.

*\*(Studio di Impatto ambientale, a pagina 6, Paragrafo 1: La caratterizzazione della qualità dell'aria è stata effettuata riportando, per il triennio 2019-2021, i risultati presentati nei rapporti annuali sulla qualità dell'aria pubblicati da ARPA Piemonte per sette stazioni di monitoraggio gestite da ARPA Piemonte denominate: Biella - Lamarmora, Biella - Sturzo, Cigliano - Autostrada, Cossato - Pace, Ivrea - Liberazione, Vercelli - CONI e Vercelli - Gastaldi.)*

Nel documento sono disponibili, con dettaglio (periodo 2018, 2019, 2020, 2021), le rose dei venti dei comuni di: Borgofranco, Caluso, Massazza, Vercelli, Cavaglià

A2A rimanda ai rapporti annuali ARPA Piemonte senza nessuna specifica. Nel documento non sono mai state prese in considerazione le variabili legate all'andamento dei venti nell'intero territorio biellese e dei fenomeni adiabatici.

Infatti, per la descrizione meteo-climatica dell'area di studio sono stati elaborati i dati rilevati, per il periodo 2018-2021, dalle stazioni meteo Albano Vercellese, Borgofranco d'Ivrea, Caluso, Massazza, Masserano, Tricerro, e Vercelli di proprietà e gestione di ARPA Piemonte e dalla stazione meteo di Cavaglià di proprietà e gestione di A2A Ambiente.

Tali stazioni meteo risultano le più vicine rispetto al sito di progetto fra tutte quelle presenti nell'area di studio.

**Richiediamo che l'analisi meteo climatica sia comprensiva dei dati relativi all'intero territorio Biellese per avere un quadro più esaustivo sulle possibili conseguenze e impatti relativi alla circolazione dei venti e alla dispersione degli inquinanti.**

**Inoltre richiediamo la certificazione dei dati e delle tarature delle strumentazioni utilizzate a cui si fa riferimento nel progetto**

Per tutte queste motivazioni generali e specifiche l'Alleanza Verdi Sinistra e Reti Civiche - Biella **RICHIEDE IL RIGETTO DEL PROGETTO** in oggetto con una nuova e più adeguata valutazione di impatto ambientale e strategica.

Restiamo a disposizione per un'eventuale audizione e, con l'occasione. Porgiamo distinti saluti.

Biella, 19/05/2023

Alessandro Pizzi  
(Europa Verde – Biella)  
Tel. 338-7470082